



CENTRO STUDI VAL CENO "Cardinale Antonio Samorè"

- Dal 7 Dicembre 2006, e per il secondo mandato consecutivo, il Centro Studi, con proprio rappresentante nella persona dell'attuale Sindaco di Bardi Giuseppe Conti, fa parte dei membri della CONSULTA REGIONALE PER L'EMIGRAZIONE.

PRESENTAZIONE:

La ripresa del sentimento d'italianità tra le comunità all'estero è attribuibile sia al miglioramento dell'immagine internazionale del nostro Paese sia alla presenza capillare delle Regioni e degli enti locali tra queste comunità. Le Consulte regionali dell'emigrazione sono lo strumento attraverso il quale le Regioni italiane coordinano le politiche per i corregionali residenti all'estero .

La Consulta emigrazione dell'Emilia-Romagna si è riunita per la prima volta il 5 dicembre 1974 e nella sua composizione attuale, frutto di diverse modifiche legislative, è composta da un Presidente e comprende 52 membri così suddivisi: 3 di nomina della Commissione Assembleare; 9 rappresentanti delle Province dell'Emilia-Romagna; 2 rappresentanti dei Comuni designati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali; 6 rappresentanti di associazioni che abbiano sede operativa permanente nel territorio regionale; 23 rappresentanti degli emiliano-romagnoli, residenti stabilmente all'estero, di cui 8 giovani; 1 rappresentante designato dall'Unioncamere dell'Emilia-Romagna; 4 rappresentanti designati dagli istituti di patrocinio sociale che operino in campo nazionale e regionale con uffici all'estero, 2 in rappresentanza di Università, 1 rappresentante delle Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario, 1 rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale.

La Consulta a seguito della legge n. 3 del 24 aprile 2006 è denominata Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo in sintonia con le mutate condizioni dei nostri concittadini.

Di norma, la Consulta si riunisce due volte l'anno. Opera a favore delle comunità emiliano-romagnole all'estero facendo da tramite con le realtà istituzionali, economiche e culturali della Regione e delle aree di emigrazione. La Consulta valorizza l'identità regionale nel mondo, il cui principale veicolo è costituito dalle attuali 94 associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, sparse in 23 Paesi e 4 continenti.

La Consulta svolge diverse missioni all'estero ogni anno per rafforzare i legami con le comunità di corregionali e per far conoscere la cultura e l'economia dell'Emilia-Romagna. Le attività all'estero delle Regioni, da coordinare ed integrare con l'azione dello Stato, producono

concrete opportunità per le economie regionali e per quelle dei Paesi e delle Regioni in cui oggi vivono i nostri emigrati e i loro discendenti.

IMPEGNO E COLLABORAZIONE DEL CONSULTORE ITALIANO

La legge regionale 3/2006 “Interventi in favore degli emiliano-romagnoli nel mondo e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo”, all’art 15 disciplina puntualmente i compiti dei Consulitori esteri.

Per quanto riguarda invece i Consulitori italiani possiamo affermare che il loro ruolo, pur non essendo disciplinato da uno specifico articolo, si può desumere da una rilettura dei “Principi generali e finalità” e che pertanto in tutta la normativa regionale di settore i Consulitori italiani sono implicitamente chiamati a dare il loro apporto di conoscenza e competenza nelle diverse attività svolte a favore delle comunità emiliano-romagnole all’estero, e nella direzione di una maggiore sensibilizzazione dei cittadini della Regione Emilia-Romagna. Per quanto riguarda i Consulitori designati dalle Province dell’Emilia-Romagna, vi è un riferimento preciso sia in legge sia nel piano triennale, alla programmazione degli interventi, quando si afferma che le Province collaborano con la Regione prima per la formulazione e in seguito per l’attuazione del Piano triennale, svolgendo funzioni di coordinamento sul territorio ed in ciò possono trovare un importante supporto dai Sindaci presenti in Consulta, designati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali.

Nella definizione delle competenze regionali, tra le azioni a sostegno degli emiliano-romagnoli all’estero che debbono potere contare sull’apporto dei Consulitori italiani vale qui la pena di ricordare:

- attività di associazioni ed altri organismi ed istituzioni, aventi sede in Emilia-Romagna che operino con continuità a favore degli emiliano-romagnoli all’estero
- attività culturali dirette a conservare e valorizzare l’identità culturale della terra d’origine e a rinsaldare i rapporti con l’Emilia-Romagna:
- attività culturali e di ricerca storica volte ad inserire l’esperienza migratoria degli emiliano-romagnoli all’estero nella formazione dei cittadini della Regione, in particolare dei giovani;
- iniziative degli Enti locali in materia migratoria e di rapporti internazionali, riguardanti le politiche familiari, socio assistenziali, culturali, artistiche, formative ed informative o volte a conservare e valorizzare la cultura d’origine degli emiliano-romagnoli all’estero;
- interventi volti ad agevolare l’inserimento ed il reinserimento sociale e lavorativo degli emigrati italiani e dei loro discendenti rientranti nella regione.

Desideriamo anche richiamare alcuni principi ispiratori della legge quali l’opportunità di tutelare l’associazionismo, promuovere lo scambio di esperienze e di momenti di confronto per garantire un concreto collegamento tra tutti i soggetti e per assicurare la più estesa partecipazione. Ed ancora: il riconoscimento del ruolo di “ponte” che le associazioni hanno assunto tra la nostra Regione, le reti consolari, gli organismi economici e le istituzioni locali.

Il quadro che esce da queste considerazioni ci porta a sottolineare il riconoscimento delle nostre comunità come un elemento essenziale per la realizzazione dei rapporti internazionali della Regione e, quindi, il ruolo centrale dei nostri Consulitori siano essi esteri o italiani, in quanto accomunati dall’impegno di rafforzare i legami con i Paesi che ospitano i nostri concittadini all’estero in tutti i settori: dall’economia alla cultura, dalla formazione alla comunicazione.

Pertanto la Consulta invita i propri Consulitori italiani a contribuire secondo le proprie funzioni di rappresentanza e le proprie competenze a collaborare nelle iniziative ed attività della Consulta e, in particolare, in quelle delle nostre Associazioni estere.

Per l’anno 2007 la Consulta ha contribuito, con € 3.500,00, alle iniziative del Centro Studi.

Per l’anno 2009 è stato richiesto un contributo di € 5.000,00.

